



**Realizzazione di attività di mappatura, animazione territoriale e organizzazione di un festival nell'ambito del Progetto ImProVe
– Immigrati Protagonisti in Veneto –**

FAMI 2014/2020 OS 2 – ON 04 – lett g) annualità 2016/2018 – PROG-1245 – CUP H19D17000490007 – CIG ZF320FFE3F.

Report Provincia di Belluno

1. Premessa

Il progetto qui presentato è stato realizzato da IRS, Associazione Le Fate e Associazione I Care con l'obiettivo di favorire, attraverso le diverse linee di azione, il coinvolgimento delle associazioni di cittadini stranieri attive sul territorio della Regione Veneto nell'individuazione delle principali priorità di intervento nell'ambito dell'integrazione dei cittadini stranieri e il loro rafforzamento in termini di reti di relazioni, confronto con le amministrazioni e gli enti locali e incremento delle competenze di progettazione e di ricerca fondi.

Le azioni previste dal progetto ImProVe, di cui qui si presentano i risultati, sono quattro:

1. Attività di mappatura dei principali interventi realizzati sul territorio nel quinquennio 2013-2018 nell'ambito dell'integrazione dei cittadini stranieri, sia realizzati nel quadro dei Piani per l'Integrazione, sia realizzati in forma autonoma e attraverso altre forme di finanziamento da parte delle associazioni o di altri enti.
2. Incontri e tavoli a livello provinciale con i referenti delle associazioni di immigrati maggiormente attive sul territorio, volti a evidenziare le maggiori problematiche relative all'integrazione dei cittadini stranieri negli ambiti della salute, dell'educazione e istruzione e dell'abitare, e a individuare le principali priorità di intervento. I contenuti emersi sono stati poi riportati, laddove possibile, agli enti e alle istituzioni locali, così da completare la lettura delle problematiche territoriali e presentare le questioni discusse.
3. Incontri formativi sui temi della progettazione e del Fund Raising, indirizzati a componenti delle realtà associative, volti a rafforzare le competenze delle associazioni per consentire una maggiore efficacia progettuale.
4. Festival delle associazioni, inteso allo stesso tempo come momento di conoscenza e incontro tra le varie realtà associative coinvolte nel progetto e come spazio di presentazione, discussione e confronto in merito ai temi emersi dai percorsi territoriali.





2. Ruoli e funzioni dei partner progettuali

Qui di seguito una descrizione dei partner e dei ruoli e delle funzioni esercitate nel progetto.

L'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) è una organizzazione non profit che da oltre quarant'anni è leader nel settore dei servizi di ricerca, valutazione e monitoraggio, formazione, progettazione, consulenza, accompagnamento e assistenza tecnica a supporto delle politiche e degli interventi pubblici, occupandosi in particolare di metodologie partecipative e della co-progettazione per lo sviluppo sociale del territorio. Sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione ha un'esperienza consolidata in progetti di ricerca, formazione, monitoraggio e valutazione.

Nel progetto ImProVe Irs ha esercitato il ruolo di capofila del partenariato, coordinando le diverse attività. In particolare ha realizzato l'attività di mappatura per quanto riguarda le provincie di Belluno, Rovigo e Venezia, ha realizzato alcune attività formative rivolte alle associazioni di migranti, ha gestito e organizzato in collaborazione con i partner le attività dei tavoli territoriali e ha contribuito all'organizzazione del festival Comunità in dialogo.

L'associazione Le Fate Onlus nasce nel 1999 a Verona con l'obiettivo di promuovere il benessere di famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, che vivono situazioni di disagio. L'associazione fa parte della rete territoriale per l'emersione, il contrasto e la rilevazione delle discriminazioni della Regione Veneto, si occupa di realizzare attività specifiche che riguardano l'informazione, la promozione e la sensibilizzazione in materia di prevenzione e contrasto della discriminazione.

Nel progetto ImProVe ha contribuito a realizzare la mappatura dei progetti di integrazione nelle provincie di Verona, Vicenza e Padova, ha partecipato agli incontri del tavolo territoriale di Verona e ha fornito un supporto logistico all'attività formativa.

I Care onlus, Associazione di Volontariato, fondata nel 2000, realizza progetti di cooperazione internazionale prevalentemente in Africa Sub Sahariana promuovendo progetti individuali o familiari di rientro accompagnato e volontario nei Paesi di origine; I Care realizza progetti umanitari/sanitari cofinanziati dalla Regione Veneto; Organizza Convegni su varie tematiche, dall'immigrazione alla cooperazione, al volontariato. In Veneto collabora con le comunità di migranti del Ghana, Togo, Burkina Faso, Senegal, Mali, Costa d'Avorio, Nigeria, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Camerun; Marocco, Congo, Etiopia, Burundi, Bangladesh, Macedonia; Dal 2015 I Care è capofila di un progetto Antenne e Punti di Ascolto contro le discriminazioni razziali;

Nel progetto ImProVe ha contribuito a realizzare la mappatura dei progetti di integrazione nella provincia di Treviso, ha co condotto con Irs il tavolo territoriale della provincia di Treviso, ha fornito n supporto logistico all'attività formativa e ha organizzato con Irs il festival Comunità in dialogo.





3. I dati sulla presenza di persone immigrate nel territorio della provincia di Belluno

Gli stranieri residenti in provincia di Belluno al 1° gennaio 2018 sono 12.229 e rappresentano il 6,0% della popolazione residente.

Figura 1 - Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - Belluno



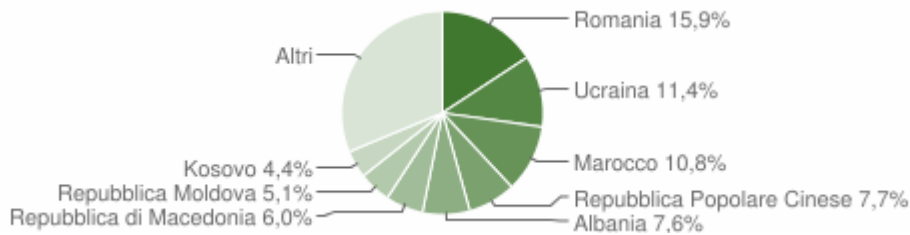
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

PROVINCIA DI BELLUNO - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 15,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Ucraina (11,4%) e dal Marocco (10,8%).

Figura 2 Provenienza delle persone di cittadinanza non italiana in provincia di Belluno





4. I progetti di integrazione realizzati in questi anni

Nella provincia di Belluno sono stati mappati 31 progettazioni in tema di immigrazione, di cui 12 previsti dal piano di zona, prevalentemente di ambito di accessibilità ai servizi, 8 dai piani territoriali di integrazione il cui ambito prevalente è il lavoro e altrettanti dalle realtà del territorio, la cui impronta è prevalentemente sociale.

Tabella 1 Ambiti di intervento dei progetti nella Provincia di Belluno

Belluno	Tot
Accessibilità ai servizi	7
Sociale	7
Lavoro	6
Scuola	5
Lingua e cultura italiana	4
Donne	2
Totale complessivo	31

Nel complesso l'ambito più sviluppato è quello dell'accessibilità ai servizi. Ciò è dovuto in parte al contributo del coordinamento Rete Immigrazione molto presente sia tra le associazioni che a livello di Piano di Zona.

Tabella 2 Progetti di integrazione inseriti nel PdZ di Belluno

Progetto	Ente	Contenuto	Tipologia azioni	Fase azioni	Utente	Costi
<i>PTI (Piano Territoriale per l'Integrazione) 2017</i>	Comune di Agordo (capofila per i Comuni del Dist. Di Belluno); Cooperative Bhlyster e Integra	1) Aumentare le possibilità occupazionali dei partecipanti; 2) favorire percorsi scolastici positivi degli alunni extracomunitari; 3) promuovere percorsi di inserimento sociale dei titolari di protezione internazionale	INNOVATIVA	Operativa Avanzata	50	8.413,90
<i>CIVIS</i>	Comune di Agordo (capofila per i Comuni del Dist. Di Belluno)	1. Servizi di informazione relativi agli adempimenti normativi; 2. servizi di mediazione linguistica e culturale e di orientamento ai servizi del territorio; 3. servizi di trasporto; 4. Servizi di babysitting	INNOVATIVA	Operativa		1.475,17





'Servizio di pronta accoglienza e progetti educativi di sgancio per minori stranieri non accompagnati /	COMUNI, Coop. Società Nuova	Attivazione di un Servizio di pronta accoglienza che offra al minore un luogo protetto	POTENZIAMENTO	In conclusione	3	14.445,00
Formazione Culturale Come Inclusione	Cti AREA INTERCULTURALE	Formazione musicale e l'inclusione	POTENZIAMENTO	IN CONCLUSIONE	250 ALUNI	9490
"AMUR FUMYEN (rivolto alle scuole e alle case di riposo)	Associazione la musica senza confine	Scuole e case di riposo per conoscere culture diverse	Mantenimento	concluso	1 casa di riposo, 6 scuole e 1 centro per disabili	Zero costi
Conoscerci per capirci	Comune di Limana	iniziative volte a favorirne l'integrazione.	Mantenimento	Operatività avanzata	30	1.000,00
Non solo alfabetizzazione	Unione montana alpago	realizzare momenti di studio individualizzato funzionale ad un'adeguata assistenza	Mantenimento	In conclusione	21 giovani	4.700,00
Sportello informativo Civico. MARI	Comune di Belluno			Non avviato		
FESTA DEI POPOLI	CARITAS E COORDINAMENTO RETE IMMI.	Favorire la conoscenza reciproca	POTENZIAMENTO	CONCLUSO	Circa 200 persone	4.300,00

Fonte : documento di valutazione PDZ attività 2017 area immigrazione

In ambito Sociale è utile notare che ben due iniziative riguardano la doppia integrazione in tema di immigrazione e disabilità. Interessante anche l'iniziativa proposta dal MIM museo delle Migrazioni, che attraverso un percorso storico fotografico racconta dell'esperienza dell'immigrazione italiana.

Per quanto riguarda l'ambito Lavoro, vengono previsti sia percorsi di formazione che supporto socio-economico. Oltre ad Asis ed altri progetti di insegnamento della lingua in ambito scolastico, vengono previsti progetti di integrazione linguistico – culturale, destinati sia agli adulti che ai giovani di seconda generazione. Uno dei due progetti destinati alle donne riguarda la realizzazione di una "Rete d'accoglienza per donne migranti" che comprende la casa di accoglienza del progetto "Belluno Donna".

Anche l'analisi della documentazione fornita dal referente del Piano di zona di Belluno¹ si evince una viva attività di progettazione di interventi orientati all'integrazione della popolazione straniera. In particolare emergono le attività degli sportelli immigrati che forniscono orientamento e consulenza alla popolazione migrante, ma anche le altre attività di integrazione organizzate in diversi contesti scolastici e presso i servizi socio sanitari del territorio.

¹ Si ringrazia la dott.ssa Milena Maia e il dott. Paolo Dal Bianco per la collaborazione e la documentazione fornita.





5. L'organizzazione del tavolo territoriale

L'organizzazione del tavolo territoriale della provincia di Belluno ha incontrato alcune difficoltà in quanto, pur esistendo una rete di associazioni che in questi anni ha contribuito al monitoraggio dei bisogni territoriali e alla definizione di indirizzi e progetti da attivare sul territorio, non è stato possibile riscontrare un'ampia disponibilità a realizzare tutti gli incontri proposti.

Grazie alla collaborazione della referente della rete, la dott.ssa Maia, sono state comunque contattate tutte le associazioni di immigrati che operano nel territorio della provincia di Belluno, invitandole a due incontri di confronto in cui sono stati identificati i bisogni e i problemi prioritari di integrazione in tema di Casa, istruzione e salute.

Il confronto tra le associazioni presenti ha comunque consentito ai partecipanti di definire i problemi e di segnalare le priorità di integrazione del loro territorio. Va segnalato che, anche in questo territorio, i partecipanti hanno evidenziato un clima di crescente chiusura, in una provincia che non aveva secondo molti mai espresso questo problema.

Al presente documento ha dunque partecipato il Coordinamento Rete immigrazione della Provincia di Belluno ed in particolare:

- Associazione Italo Senegalese «La Musica non ha confini»
- Caritas Associazione Popoli Insieme
- Associazione Camerunese di Belluno
- Associazione Equadoriana di Belluno





6. Bisogni ed esigenze sul piano dell'integrazione

Il primo incontro con il coordinamento Rete Immigrazione ha perseguito l'obiettivo di far emergere le principali esigenze di integrazione per la popolazione immigrata sulle tre aree tematiche identificate dal progetto: salute, casa, istruzione. Dopo un momento iniziale di presentazione, in cui le associazioni hanno potuto presentare la propria attività l'attenzione si è concentrata sull'individuazione condivisa delle principali esigenze di integrazione sentite dai referenti delle associazioni partecipanti.

Su sollecitazione del facilitatore, i partecipanti hanno potuto esprimersi descrivendo quali principali esigenze si sentono oggi per quali motivi. Questa esercitazione ha avuto l'obiettivo di costruire e condividere una mappa dei bisogni, favorendo uno scambio tra i partecipanti e permettendo di individuare le aree di lavoro su cui ragionare durante l'incontro successivo per identificare delle strategie di miglioramento. Di seguito le esigenze rilevate in relazione alle tematiche affrontate.

CASA

Rispetto al tema abitativo le considerazioni emerse dai partecipanti hanno fatto emergere prioritariamente problemi relativi al reperimento e all'affitto di un'abitazione e problematiche relative all'acquisto della casa. In particolare il problema casa nella provincia di Belluno sembra essere particolarmente sentito in quanto molti cittadini italiani in possesso di una seconda casa non sembrano essere interessati ad affittare.

Non poche sono state le sollecitazioni orientate poi a evidenziare anche problematiche relative alla convivenza tra diverse culture e tra la comunità ospitante e le nuove comunità straniere. In particolare qui di seguito le problematiche evidenziate:

Ambito tematico	Esigenze espresse
CASA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ problematiche di discriminazione e diffidenza che rendono difficile trovare case disponibili, soprattutto per alcune categorie di cittadini stranieri ➤ difficoltà nel produrre le garanzie richieste e l'anticipo della caparra, (si richiedono 1 o 2 contratti a tempo indeterminato) ➤ Mancanza di interventi pubblici che favoriscano l'utilizzo di affitti a canone concordato ➤ Scarsa disponibilità di edilizia residenziale pubblica e alta morosità che sta inducendo le amministrazioni a vendere il proprio patrimonio. ➤ costi difficili da sostenere ➤ difficoltà connesse alla relazione con le banche e alla possibilità di accedere a mutui ➤ Si segnalano problematiche di convivenza in particolare in alcuni quartieri limitrofi a Belluno dove vivono molti stranieri (S. Croce).





	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Situazioni di coabitazioni sovraffollate che producono situazioni abitative inadeguate e allo stesso tempo alimentano la discriminazione da parte dei proprietari ➤ Le problematiche sono dunque spesso dovute alla presenza di case sovra affollate ma anche per diffidenza e paura dell'altro. Si sente, secondo gli intervistati, un cambiamento nel clima. ➤ Le persone sembrano più spaventate, più resistenti e poco inclini all'accoglienza. ➤ In generale vien sentito e evidenziato un problema diffuso di ritrosia e diffidenza, anche trasmesso attraverso i media, e nella relazione con i servizi mancanza di sensibilità degli operatori verso problematiche o bisogni delle persone straniere.
--	--

ISTRUZIONE

In relazione all'ambito tematico istruzione, il dibattito tra i partecipanti ha fatto emergere prevalentemente problematiche relative alla formazione linguistica delle comunità straniere e problematiche relative in particolare al rapporto tra scuola e famiglie straniere.

Ambito tematico	Esigenze espresse
ISTRUZIONE	<p>Rispetto alla formazione linguistica si rilevano le seguenti problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Poche strutture sul territorio si occupano di istruzione per stranieri. Inoltre manca l'informazione e la promozione delle poche strutture che ci sono ➤ difficoltà di accesso alla formazione linguistica per donne con bambini piccoli (età prescolare) o alle donne di cultura islamica per l'impossibilità di frequentare da sole i corsi. ➤ assenza di corsi di formazione lingua italiana di livello avanzato a costi accessibili <p>Nella relazione con le istituzioni scolastiche si evidenziano –in particolare – queste problematiche:</p>





	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Difficoltà di relazione scuola/famiglia in caso di scarsa competenza linguistica ➤ Scarso utilizzo della mediazione linguistico culturale nella scuola ➤ Mancanza di cooperative o di albi di mediatori culturali ➤ Mancano percorsi di formazione qualificata che possano favorire l'incontro con il mondo del lavoro
--	---

SALUTE

Anche per quanto concerne la salute, le problematiche evidenziate hanno riguardato prevalentemente aspetti relativi all'accesso ai servizi socio – sanitari, alle relazioni con alcuni servizi sanitari e aspetti legati alla difficoltà di alcune fasce della popolazione straniera di intraprendere percorsi di prevenzione alla salute. In particolare il gruppo ha evidenziato che le difficoltà di accesso ai servizi sanitari riguardano comunque oggi per lo più persone prive di documenti di soggiorno o richiedenti asilo accolti nel sistema di accoglienza locale. Tuttavia per quanto riguarda le persone residenti da tempo sul territorio si segnalano:

Ambito tematico	Esigenze espresse
SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ difficoltà economiche rispetto all'acquisto di farmaci ➤ la difficoltà di molte culture nel comprendere l'importanza della prevenzione e di essere consapevoli dei propri bisogni sanitari ➤ Difficoltà di orientamento e informazione su collocazione, funzionamento e organizzazione dei servizi sanitari ➤ Carezza/assenza di informazioni tradotte nelle principali lingue veicolari o universalmente comprensibili ➤ Utilizzo della mediazione linguistica culturale solo in casi gravi o in specifiche situazioni o strutture ➤ La necessità di relazionarsi con uomini di cultura islamica per favorire lo sviluppo di pratiche di prevenzione sanitaria che possono interessare in particolare le donne ➤ l'aumento di situazioni di sofferenza psichica che interessano le donne e adolescenti ➤ le difficoltà relazionali tra genitori e figli che spesso evidenziano difficoltà genitoriali e sofferenze psichiche che interessano gli adolescenti di seconda generazione





7. Proposte per orientare le politiche territoriali

Nel corso del secondo incontro, realizzato presso il distretto di Belluno, si è attivato un dibattito e un confronto tra alcuni rappresentanti del Coordinamento Rete Immigrazione e alcuni rappresentanti delle Istituzioni Locali.

L'incontro è stato organizzato con la finalità di presentare l'analisi dei bisogni e delle priorità di intervento realizzata con la rete Immigrazione, raccogliendo il punto di vista e l'esperienza dei rappresentanti di enti e istituzioni che operano nel campo dell'integrazione dei cittadini stranieri e arricchendo così l'analisi, anche in relazione alla segnalazione di iniziative, progetti o servizi, in corso o in fase di realizzazione. I problemi sono stati quindi discussi con l'obiettivo di identificare strategie in grado di condividere una visione strategica comune.

CASA

Area tematica	Obiettivi e strategie
CASA	Individuare soggetti pubblici che possano: <ul style="list-style-type: none"> ➤ favorire l'intermediazione tra domanda e offerta di abitazioni a livello provinciale ➤ favorire anche l'interlocuzione con le banche per l'acquisto di abitazioni ➤ mettere a disposizione fondi di garanzia che coprano eventuali sospensioni dei pagamenti ➤ Favorire la possibilità di accedere a prestiti sociali (es. microcredito) ➤ ampliare le agevolazioni fiscali (IMU) per aumentare i contratti a canone concordato ➤ intervenire in specifici contesti territoriali con interventi che possano facilitare una buona convivenza tra italiani stranieri o tra di diverse comunità presenti. ➤ attivare interventi di sostegno abitativo per contrastare le situazioni di emergenza abitativa a favore di fasce vulnerabili





ISTRUZIONE

Area tematica	Obiettivi e strategie
ISTRUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Moltiplicare le occasioni di apprendimento della lingua italiana, anche attivando le comunità straniere del territorio per offrire, in particolare alle donne, l'apprendimento della lingua unito a momenti di scambio e confronto tra diverse culture. ➤ Proporre corsi di lingua anche ai referenti delle associazioni di immigrati per aumentare le loro capacità di relazionarsi con le amministrazioni pubbliche ➤ Favorire la nascita di associazioni/organizzazioni che si occupano dell'insegnamento della lingua italiana per offrire sul territorio una formazione più specialistica e di qualità ➤ Monitorare di più le attività dei CPIA per conoscere le attività e i risultati ottenuti ➤ Favorire l'attivazione di progetti che propongano ai bambini di imparare l'italiano ma anche la lingua madre ➤ Favorire corsi di lingua per la comunità cinese

SALUTE

Area tematica	Obiettivi e strategie
SALUTE	<p>Formazione e mediazione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzare le competenze degli operatori, valorizzando la presenza di personale di origine straniera, con la finalità di rafforzare l'attenzione ai bisogni dell'utenza straniera ➤ Implementare lavoro di rete con altri servizi (Comune, questura, scuola, etc) ➤ Sostenere i cittadini stranieri residenti in merito al funzionamento della rete dei servizi ➤ (sanitari e non solo) ➤ Investire sulla territorialità dei servizi e sui medici di medicina generale <p>Orientamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incrementare la cartellonistica in lingua ➤ aumentare indicazioni, opuscoli, documenti informativi tradotti nelle principali lingue veicolari ➤ aumentare la presenza di punti di accesso/orientamento per cittadini stranieri e non ➤ coinvolgere le associazioni per veicolare le informazioni/ materiali riguardanti la struttura e il funzionamento dei servizi



